

On. Direz. del Museo Civico PADOVA

... se la patria non è una fede essa d'essere forza e potenza. Il Comune - 1894

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PREZZO D' ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 5
per l'estero spese di posta in pi

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

IL COMUNE ai suoi lettori

Per assecondare il desiderio di molti lettori e specialmente di quella parte della cittadinanza che passa questa stagione fuori di città, apriamo un abbonamento speciale pel trimestre in corso OTTOBRE - DICEMBRE al prezzo di

Lire 5.

Vogliamo credere che la benevolenza del pubblico ci sarà conservata, vista la diligenza con la quale procuriamo di migliorare l'andamento del giornale, che tratta importanti e svariati argomenti cittadini - e pubblica numerosissime corrispondenze dalla Provincia e dal Veneto.

I lettori si saranno poi accorti con quale esattezza il COMUNE attinga le sue notizie d'indole politica - finanziaria, amministrativa e commerciale.

Fra breve potremo pubblicare i nomi di nuovi collaboratori per materie speciali - ed incominceremo la pubblicazione di un romanzo interessantissimo espressamente tradotto pel COMUNE.

Abbonamento da oggi a tutto Dicembre L. 5.

GIORNO PER GIORNO

Sembra che ancora non sia fissato il giorno per la ripresa dei lavori parlamentari: forse la decisione si farà oggi a Monza, dove il Presidente del Consiglio si è recato per la visita del Re Carlo di Rumania. Una cosa non esclude l'altra, ed è quindi molto probabile che in questa occasione l'on. Rudini prenda voce dal capo dello Stato intorno all'epoca più opportuna per raccogliere la rappresentanza del paese.

Quanto alla visita del Re di Rumania astrazione da ogni concetto semplicemente un atto cortese per ringraziare il Re d'Italia dell'ospitalità e delle accoglienze oltre modo amichevoli che la Regina Elisabetta trovò nel nostro paese durante il suo soggiorno, e particolarmente nel periodo della sua malattia.

Ma è difficile nelle circostanze attuali fare astrazione da ogni concetto politico trattandosi della visita di due Sovrani, che forse in un avvenire più o meno prossimo, sono chiamati a camminare di conserva nei futuri avvenimenti, e a riconoscere gli stessi amici, o gli stessi avversari.

È certo che dei due campi, nei quali è ormai divisa l'Europa, i due Sovrani che ieri si sono stretti a Monza la destra, si troveranno molto probabilmente nel campo identico ed uniti nella prospera come nell'avversa fortuna.

Poiché non si può chiudere gli occhi al fenomeno curioso che mentre da ogni parte si danno assicurazioni per la pace, tutti, nello stesso tempo, e la Rumania non meno degli altri, preparano armi ed armati come se la guerra dovesse scoppiare domani.

Auguriamoci che questo domani sorga più tardi che è possibile, ma non dimentichiamo quel precetto elementare: fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio.

Quanto più si vive tanto più si è condotti ad assistere a certi fenomeni, a certe contraddizioni, che, a mente calma non sembrerebbero ammissibili.

La politica è quella che più ne abbonda; e basta guardare come si contengono, per la massima parte, i nostri giornali quando parlano delle cose inglesi.

Ognuno sa che presto, in Inghilterra si faranno le elezioni generali, e si sa pure che molto probabilmente i gladstoniani cioè i liberali, guadagneranno in Parlamento molti seggi.

Ora chi direbbe che in Italia, cioè in uno Stato liberale qual essa è, la probabilità di un ritorno di Gladstone al potere, viene giudicata da molti come una disgrazia?

La contraddizione non è che apparente, cioè il fatto si spiega secondo l'antica massima, giamai smentita perchè sempre vera: che cioè gli interessi prevalgono ai principi. E oggidì, per dir che si dica, noi abbiamo tutto l'interesse che la direzione della politica inglese resti nelle mani di lord Salisbury, per la gran ragione che gli intendimenti degli Inglesi, specialmente sul mediterraneo, sono conformi ai nostri; e nessuno garantisce che questa volta, cambiando il maestro di cappella, non cambi anche la musica.

Il discorso dell'on. Di Rudini

La Lombardia in data 1 scrive: «Sembra che l'on. Di Rudini ritornerà a Milano entro la prima quindicina del mese corrente per intendersi col Comitato iniziatore della riunione, nella quale pronunzierà il suo discorso.

Si assicura anche che sia stata abbandonata l'idea del banchetto, e che il Presidente del Consiglio svolgerà il programma del Governo in un'ampia sala, che non sarebbe quella del Teatro della Scala.»

Boulanger e la stampa

Ci dispensiamo dal riassumere i vari giudizi della stampa su Boulanger.

La massima parte sono ispirati da sentimento partigiano che non perdona nemmeno dinanzi allo spettacolo della morte.

Di tutta la stampa italiana, il solo giornale che tocca la nota giusta è la TRIBUNA, la quale dice che noi dobbiamo ricordarci unicamente che Boulanger fu in Italia nel 1889, dove si è battuto e sparse il suo sangue per il nostro paese.

Noi ci onoriamo di aver toccata la stessa nota della TRIBUNA.

Ancora di Boulanger

La Lombardia ha questo dispaccio: Parigi, 30 (ore 9,20 pom.) — Dutens, marito della nipote di Boulanger, si era recato al cimitero per ricondurre lo suocero a casa, ma Boulanger gli disse: — Vengo subito; lasciatemi un momento solo presso questa tomba.

Appena Dutens si fu allontanato Boulanger si levò il cappello estrasse il revolver, sparò e cadde.

Fu comunicata la notizia alla madre del Generale che ha 86 anni e che dimorava con lui.

Il dolore della donna è immenso. Boulanger riposa nella sua camera. È vestito di nero, il volto è calmo; la ferita è quasi invisibile.

I funerali avranno luogo dopodomani. La notizia a Parigi ha prodotto un'emozione fortissima.

I giornali recano le necrologie. Il Temps è severissimo; il Soir dice amaramente la patria come tutti i francesi; la Coura è affettuosa.

PRESTITO BEVILACQUA LA MASA

Mercordì 30 settembre in Roma al Ministero delle finanze, si effettuò la terza estrazione annuale dal Prestito Bevilacqua la Masa.

Vinse il primo premio di lire 50,000 la serie 4490 numero 99; vinse il secondo premio la serie 4111 numero 24, il terzo premio la serie 22,905 numero 47.

Si sorteggiarono pure, con premi minori e rimborsi, altre 3030 Obbligazioni

La Banca Nazionale, amministratrice del prestito, ne farà il pagamento cominciando dal 30 ottobre.

Semper "Austria"

Il sequestro della PERSEVERANZA. — I lettori saranno stupefatti nell'apprendere la notizia. Ma il fatto è perfettamente vero. Solo il sequestro è avvenuto... a Trieste.

Il giornale ufficiale dice che La Perseveranza di Milano del 5 settembre; La Venezia del 5-6 settembre; L'Osservatore Cattolico di Milano del 5-6 settembre e la Gazzetta di Venezia del 6 settembre furono sequestrati per il titolo di « offese ai membri della Casa imperiale. »

Anche l'Illustrazione Italiana fu sequestrata per due articoli.

L'uno, intitolato Al Congresso alpino di Tione costituiva gli elementi del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità; nel secondo articolo furono riscontrati gli estremi del crimine d'offesa all'imperatore. (idem)

IL FIGLIO DI UN EROE

Il ministro Saint-Bon accordò che si ammetta in soprannumero alla scuola degli allievi macchinisti il figlio del cav. Conteduca, il quale essendo marinaio a bordo della Formidabile, comandata dallo stesso Saintbon nella battaglia di Lissa, ebbe la medaglia d'oro al valor militare.

LO STATO DI VINCENZO VELA

Da domenica — così scrivono i giornali di Locarno — le notizie sulla salute dello scultore Vincenzo Vela diventano sempre più gravi. Le forze diminuiscono, mentre le urine si mantengono sanguigno-purulente. La malattia è complicata di cistite grave, i medici curanti dottor Ruvilini, dott. Comoli e dott. Brichetti tengono continui consulti. Le speranze che si avevano prima vanno ognor più affievolendosi.

La restaurazione artistica

della Basilica di S. Antonio di Padova avvicinandosi il VII° centenario della nascita del Santo (13 agosto 1893)

L'architettura, ha detto giustamente Schlegel, è una musica cristallizzata; tanto possono sullo spirito umano le forme geometriche e le proporzioni! Ma la sola ispirazione del genio non basta all'architettura, che esige altresì studi lunghi e profondi, abbisognando continuamente dell'aiuto della scienza, e quindi si può dire che essa sia come il compendio del sapere e dell'arte. Deriva da ciò che, oltre i sentimenti, i costumi, i bisogni di ciascuna epoca, l'architettura rivela altresì il grado di coltura e civiltà delle nazioni, e tutto ciò si desume pure dal pregio onde son tenuti i monumenti antichi e dall'amore che ad essi si porta.

Il nostro secolo, fra i meravigliosi progressi della scienza, positivo, calcolatore, utilitario, nella freddezza del sentimento artistico, colle numerosissime nuove costruzioni, o si accontenta di soddisfare soltanto ai bisogni derivanti dagli odierni costumi, oppure, nella deficienza di uno stile nuovo universalmente accettato che ad esso corrisponda, imita qua e là più o meno servilmente gli stili passati, secondo le circostanze speciali della costruzione. E siccome oltre allo studio e riproduzione dello stile greco-romano, mal rispondente ai nuovi bisogni, si studiarono e riprodussero gli stili di costruzioni medioevali, stimolati a ciò anche dallo spirito di nazionalità fomentato dalle guerre del principio del nostro secolo, così da questo eclettismo ne derivò il vantaggio per l'arte che venne ben compresa ed approfondita la conoscenza degli antichi monumenti italiani dell'età media, a torto disprezzati o poco apprezzati dai nostri padri che, per lo più li classificarono col nome di architettura barbara.

Ed è appunto per questa tendenza ed amore agli stili del medio evo che vedesi in questa nostra età risolti vari ed importanti problemi che da molti secoli attendevano la soluzione; che venne costruita la facciata del tempio che forma il monumento più bello del

l'arte toscana, la facciata di S. Maria del Fiore - che venne progettata e modellata quella del Duomo di Milano, che venne restaurata quella della Cattedrale d'Amalfi; ed è in questo nostro secolo che vennero ristabiliti nel loro stile come ad esempio in Verona, parecchi palazzi medioevali, rassetando e rimettendo in pristino prospetti, nei quali si scopersero bifore e trifore nascoste d'intonaco e chiese da muro.

E Padova dovrà restare inopora in questo risveglio dell'arte medioevali, dell'arte del tempo dei comuni, dell'arte veramente italiana e nazionale? Massimo monumento che onora la città è certamente la basilica di S. Antonio, la quale pur troppo nelle varie riparazioni ed aggiunte fatte dopo la sua costruzione subì mutamenti e sconci tali da rimanere qua e là veramente deformata. Eseguire dal lato artistico la restaurazione di questo tempio, che è una delle più belle creazioni della sesta del secolo XIII, rimettendolo, per quanto è possibile, nel suo stato primitivo, ora che si avvicina il settimo centenario della nascita del Santo, sarebbe opera altamente lodevole, che farebbe di certo grandissimo onore alla città ed alla patria.

Crede quindi non inutil cosa, se ciò non fu già fatto sinora da altri di me più competente, di additare quello che a mio avviso sarebbe da compiersi per ottenere siffatto scopo, esponendo primieramente in modo chiaro e preciso il vero stile della basilica e passando successivamente a tutte le modificazioni in essa avvenute nei secoli posteriori, le quali mal rispondono al concetto artistico di chi la ebbe ad immaginare e costruire.

Lo stile che si sviluppò nei primordi del medio evo sulle basi del romano-cristiano-antico in occidente può chiamarsi giustamente romanico o romanesco, nella stessa guisa che son dette romanze le lingue che dalla romana derivarono; corrisponde a quello detto lombardo, perchè ebbe sviluppo massimamente in Lombardia; ed era esercitato dai monaci e da maestranze o corporazioni da essi dipendenti; dobbiamo fermarci all'ultimo periodo dello stile romanico (1180-1250) che venne detto stile di transizione perchè forma il passaggio dal romanico propriamente detto al gotico; ed è questo periodo di singolare importanza, appartenendo ad esso la maggior parte degli edifici tutt'ora esistenti. A seconda delle circostanze delle diverse regioni, abbiamo in quest'epoca in Italia l'architettura lombarda, la veneziana, la toscana, la romana, la siciliana. Il nostro monumento non appartiene ad alcuno di questi generi d'architettura, è senza dubbio dell'ultimo periodo dello stile romano ed ha in sé gli elementi dell'architettura lombarda, della veneziana ed un po' anche della toscana, ma non è completamente lombardo, e va più innanzi dell'architettura veneziana, spingendosi all'elemento orientale bizantino fino al moresco.

Ed infatti benchè la forma iconografica del tempio si riferisca in massima parte a quella della chiesa romanica a volta, colle navi laterali prolungate e giranti tutt'attorno al presbiterio, che è molto sviluppato come nello stile gotico, tuttavia la disposizione dei pilastri fra le navate è tale, che soltanto vicendevolmente cioè quelli ai vertici dei quadrati dello scomparto della nave mediana, sono poderosi piloni che debbono sorreggere il tetto, colla disposizione allo stile bizantino. Oltre ciò corrispondono all'ultimo periodo romanico suaccennato gli archi a due curvaturee (acuto compreso, acuto in terzo punto) succedentisi al rotondo, che si conserva nelle porte ed in alcune finestre, con qualche accento all'arco a foglia di trifoglio, vi corrispondono i contraforti ancora a faccia verticale, senza suddivisioni rastremate, senza cornici, vi corrispondono le loggie e gallerie interne lungo le pareti laterali della nave centrale, esterne sulla facciata ed intorno all'abside e presbiterio, vi corrispondono le finestre oblunghe a sguancio, quelle a bifora, le circolari a ruota.

Ma quando seguiamo coll'occhio l'innalzarsi dei pilastri, vediamo che, dopo gli archi acuti e le volte a crociera romanica sulle navi laterali ed intorno al presbiterio, i campi quadrati racchiusi dai poderosi piloni, che si elevano maggiormente, sono coperti da cupole bizantine poggianti su grandi arcate rotonde, e ciò tanto per tutta la parte mediana, che per la navata trasuale; ed invece della torre cupola poliedrica con loggia interne ed esterne sul quadrato fondamentale intersezione delle navi stesse, come nello stesso romanico, tro-

viamo una cupola bizantina più elevata entro un tronco di cono con lanterna superiore di breve altezza a coperto conico molto ammirato come nel lombardo, ed invece di campanili di forma quadrata ed ottagonale uniti al corpo della chiesa e dei pinacoli sui frontali dei prospetti, troviamo guglie-campanili, che sorgono direttamente dal coperto ai fianchi del presbiterio e somiglianti, come pure i campanili, ai minareti del moresco, ma con una sola loggia però, poco sporgente, ed aventi un coperto conico molto rialzato come nello stile lombardo.

Venne quindi concepito e costruito il nostro tempio nello stile romantico, massimamente dell'ultimo periodo, e nello stile bizantino, con accenti al moresco, che si sviluppò da particolari forme bizantine; ma senza dissonanze, senza contrasti, con perfetto accordo, armonia e fusione di forme, ed unità di concetto. E la parte decorativa, piuttosto ricca nelle guglie, nelle cupole, nei frontoni è generalmente semplice, espressiva ed intimamente connessa colla parte organica della costruzione, in modo da risultare come lo sviluppo ed il completamento del pensiero dell'edificio. Prevala la terra cotta, le sagome sono semplici e poco numerose: listelli, fascie, smussi, tori, gusci, scozie con parsimonia o mat, archetti numerosi e mensoline, file di dadi e prismi verticali a pari muro, lesene all'estremità dei frontali ed intorno ai tamburi delle cupole; ma l'aggetto delle cornici è moderato.

Non si riscontrano che in piccola parte ornamenti desunti dal regno vegetale, sono esclusi quelli con figure di uomini e di animali si frequenti nel lombardo, e negli ornati lineari geometrici non si veggono nè le file di festoni, nè le punte di diamante, nè le corde intrecciate, nè le scacchiere; le colonnine sono cilindriche, aventi le basi foggiate su quella attica all'estremità del toro entro l'appiombamento del plinto e la foglia protezionale negli angoli del medesimo, ed i capitelli semplici, derivanti dal corinzio e composto, od a tronco di piramide alla bizantina; non archi dentati o polilobi, nè si riscontra il pronao con colonne appoggiate sul dorso di leoni nell'ingresso principale del tempio, ma un portale e smussi abbastanza decorato. Ed in tutta quell'armonica varietà nei gruppi e nelle linee delle masse, in quell'alternarsi di curve e di rette, in quella gentilezza di proporzioni nelle guglie e nei frontoni, che formano la robusta ed ardita costruzione di questo tempio regna una serena bellezza, una dolce semplicità, un sentimento squisito che rapisce l'animo e ti commuove.

Questo magnifico monumento fu cominciato nel 1232 e venne finito nel 1307; tutte le pareti interne furono frescate dai migliori giotteschi, e le figure di santi e di angeli, le storie di più anacoreti dipinti sui maschi piloni, sulle crociere delle volte, sulle cupole ridestavano un senso di bellezza che fermandosi ad erudir l'intelletto scendeva sul cuore a maggiormente commuoverlo. I vetri poi delle finestre erano tutti istoriati con vaga armonia di colori d'un effetto sorprendente, luce variopinta che diffondevasi nel tempio esercitava sull'animo un'impresione dolcissima e contribuiva a destare sensi di religione.

Ma quanti danni, quanti mutamenti non ebbe a soffrire questa basilica nei secoli successivi? L'opera dell'uomo si unì, vorrei quasi dire, a quelle degli elementi per apportarle offesa, contraffandone lo stile e minacciandone perfino l'esistenza. Già montre non era ancor compiuta fu danneggiata da un uragano nel 1294; più incendi pure la guastarono, quello nel 1567 e soprattutto quello nel 1749 quando arsero tutte le cupole ed il coro, insigne per intagli e tarsie mirabili.

Riparati i danni dell'uragano, non molto tempo dopo il compimento della basilica nel braccio destro della nave trasversale venne eretta la famosa cappella di S. Falco in stile molto avanzato nel gotico; ed essa costituì certamente uno dei più preziosi tesori del tempio sebbene ne abbia alterata la forma primitiva, ma la trabeazione superiore venne aggiunta un secolo dopo nello stile del primo rinascimento, con ornati di gusto greco, quando si lavorava nel coro, e modificato il coperto si girava su esso una cupola in continuazione alle altre, e Donatello stupendamente ne gettava i bronzi dell'altare.

(Continua)

Il "Criterium" di Mogliano

L'Ippodromo

Estiva la giornata, estiva e fresca le toilettes delle signore - autunnale solo il paesaggio dell'ippodromo: vasti campi di granoturco ingiallito ed uno sfondo verde di grandi alberi dietro a gruppi pittoreschi di caseggiato.

L'ippodromo è disegnato bene. Mezzo miglio inglese con due driffti di circa 200 metri, una tribuna vasta se non vastissima, piuttosto bassa, e tra la tribuna e la pista uno spazio che permette il movimento e la circolazione libera con l'accesso al totalizzatore. Un embrione di yard giustificato dalla poca altezza della tribuna, ma il campo visivo non interrotto da profili di equipaggi è libero sulla pista ben descritta. Le curve sono calcolate esatte specialmente per grandi velocità, benché i cavalli a seconda del numero di partenza non si trovino in condizioni identiche.

Per dare alle curve la pendenza interna dell'8 0/0 fu eseguito un movimento di terra per quale fu abbassata la parte interna ed alzata l'esterna, ne viene che i rettilinei sono a corda molla e mentre il cavallo al n° 1 giunto alla svolta discende leggermente, quello di fuori oltre che lo svantaggio del maggior percorso ha pure l'altro dell'ascesa.

Il terreno ieri era ottimo: un terreno cretoso che mancava soltanto di elasticità. Però in un giorno di pioggia sarebbe difficile non solo raggiungere una forte velocità, ma pure una velocità media. Chi ha percorso i viottoli di campagna in questi terreni cretosi, come in territorio di Mogliano sa quanto sia difficile mantenere l'equilibrio sul terreno viscido, dove l'acqua scorre ma non è assorbita. È quindi naturale che la pista stessa si trovi nelle medesime condizioni, altrimenti sarebbero stati inutili i lavori colossali eseguiti su altri ippodromi per ottenere quella porosità del terreno che solo un drenaggio artificiale o naturale permette di raggiungere.

Un difetto che sicuramente sarà tolto colla manutenzione diligente è una certa disuguaglianza nel terreno: in qualche punto la compattezza della creta non bagnata è bruscamente interrotta e lo sa Festoso che nella seconda prova della corsa Mestre fra i 200 e i 300 metri incespì rudemente.

Però l'ippodromo nelle sue linee generali ed in molti particolari si trova nelle condizioni migliori e le curve, le pendenze, molti accessori gli danno quel grado di preminenza che incontentabilmente gli fu riconosciuta sulle piste italiane.

Il Criterium

Due prove di 1200 metri.

Inscritti e partenti *Arbae* baio scuro da Teodora (da Gourko ed Eridania), *Aspasia* baia con piccole balzane posteriori da Cicottha russa del bar. Roggieri; *Giunone* da Scilla (italiana madre di Armida da Nagrad e di Conteverde e di Duca da Elwood Medium) della Soc. Nutore; *Nameless* baio balzano da Nam. *Dhose* puro sangue del barone Bianchi. I quattro puledri sono tutti figli di *Hambledon* lo stallone americano già entrato nella lista di padri di trottori per record di *Mae Queen* raggiunto in America - 2.27.35 - e che per doppia linea discende dal grande *Hambledonian*.

I quattro figli di *Hambledon* si presentano in condizioni differenti. *Aspasia* ha tutta la serietà d'una vecchia cavalla da corsa - calma, senza sbalzi né nervosità eccessive mostra quella docilità grave del puledro che la lavorata. Ben conformata e con le migliori apparenze di fondo, porta però i segni di un lungo lavoro e di una grave disgrazia alle estremità anteriori.

Già dall'ottobre scorso fu posta al lavoro e lentamente domata aveva quasi raggiunto, già nel marzo la velocità odierna.

Arbae conserva le sue gambe da puledro e la sua andatura mantiene quella correttezza e quell'eleganza che solo si riscontra nel sangue americano. Più robusto nelle sue forme di stallone che la sorella è compagna di suderia non raggiunge però quel fondo che è caratteristico di *Hambledon*. Le gambe di *Arbae* ed il fondo di *Aspasia* darebbero di certo un *Conterosso*.

Però è bene osservare che *Aspasia* proviene da quella stessa combinazione di sangue americano e russo che ha dato *Conterosso*. *Cicottha*, come *Wertiarovata*, sono russe del miglior sangue - tutte e due importate da Giuseppe Roggi quando l'iniziativa del trotto veniva ancora dall'est.

Giunone serba ancora il carattere di puledro. Alta, ben complessa, con gambe di ferro e quell'ampiezza di petto, distensione di spalla e di coscia ereditate direttamente dal padre, ha tuttora le fantasie e le incertezze dei due anni. Tolta dal branco solo da pochi mesi non ha imparato che il movimento, allungato e corretto, ma la novità dell'ippodromo, le ruote del sulky che le girano ai fianchi gli altri sulky che le passano accanto l'impauriscono e la scompongono - cosicché non ha partenza e soltanto la gran gamba e la resistenza le fanno guadagnare il tempo perduto nei giochi di puledra.

Nameless non è ancora a posto. Sfortunato nel guidatore che l'ha domato, s'è presentato condotto da E. Tamperi che solo in questi giorni l'ha preso in mano e non ha potuto fargli raggiungere quel punto di treno da da permettergli una buona corsa. Però ha avuto alcuni grandi momenti nei quali è passato perfettamente in gamba mostrando quel fondo che non può mancargli da *Hambledon* e dalla madre puro sangue.

Il bar. Bianchi, quale proprietario, cede la bandiera di starter per *CRITERIUM* al conte Soranzo.

Le partenze non sono le più felici oppure date con *Giunone* e *Nameless* che non vengono in gamba.

Nameless con grandi rotte lascia passare *Giunone* che aveva perduto molto terreno mentre *Aspasia* fila in testa senza un passo falso e s'avanza coll'andatura composta, la testa allungata ed immobile, la silhouette di *Briosa*. Ai 900 metri *Giunone* passa *Arbae* che rompe spesso e si avvicina ad *Aspasia* mostrando alcuni momenti meravigliosi di velocità.

Aspasia ha compiuto i 1200 metri in 1'59 *Giunone* 2.07, *Arbae* 2.13.

Nella seconda prova la partenza in generale cattiva è orribile per *Giunone*, che non si abita al sulky; e resta indietro per cui non passa *Nameless* che agli 800 metri conservandosi terza mentre *Aspasia*, prima in 2.01 avrebbe coperto la distanza con un paio di secondi di vantaggio sulla prima prova se non fosse stata rallentata per risparmiarla. Le false partenze erano state numerosissime.

Aspasia I (2.01) - *Arbae* II (2.12) - *Giunone* III (2.13).

A domani le impressioni su questa corsa, sul produttore unico di questi puledri e sull'iniziatore di questo sangue americano in Italia per cui *Aspasia* di due anni ha dato il record di 1.39.25 al chilometro = velocità raggiunta da pochi cavalli delle corse italiane.

Corsa Mestre

Vincere tre prove del miglio inglese, per cavalli italiani che non abbiano raggiunto una velocità di 1.44 al ch.

Ritirati dai proprietari *Speronella*, *Otello* e *Renzi* e fatto ritirare dalla presidenza *Rodomo* corrono: *Sara*, 6 anni, di F. Centanin; *Roche*, 7 anni, un morellone apocalittico di Bodini; *Festoso*, 3 anni, dell'Antenore; *Fra Diavolo*, 5 anni, di P. Fabbri e *Norma* fuori età di L. Lucca.

Non si possono ammettere illusioni. *Sara*, completamente rimessa dopo tre mesi di malattia - un'angina fortissima ed un incidente di corsa simile a quello toccato a *Conterosso* - rimane di molto superiore agli altri partenti, malgrado dieci chilogrammi di sopraccarico. Leggera e lesta nel trotto allungato, condotta con disinvoltura dal Mansueti Centanin - che fa le sue prime armi sul sulky ma è già un emporio di tempi e di genealogie equine - la baia è sempre in testa in tutte le prove.

La lotta si limita fra *Festoso* e *Roche* che si porta avanti con gran balzi. *Festoso* arriva secondo nella prima prova, nella seconda è terzo - distanziati *Fra Diavolo* e *Norma*. - Nella terza *Roche* arriva secondo e di carriera al traguardo: rimane II, *Festoso* III.

Sara ha compito le tre prove con bellissimi tempi mantenendo quella calma che le permette la grande superiorità sui competitori: I. prova 2.41, II. 2.41.25, III. 2.40.25.

Domenica chiusura della riunione con una corsa di dilettanti ed un *handicap* al quale prendono parte, fra altri, *Spofford*, *Grandmont* e forse anche *Zeitoff*. La presidenza che ha studiato le maggiori per quanto possibili comodità del pubblico ha curato per quel giorno una serie di corse ascendenti e discendenti sulla linea Mestre-Treviso che permettono la maggiore comodità di trasporto per i viaggiatori.

Alla Società che ha saputo così presto assumere tanta importanza, auguro per domenica il pubblico e gli incassi del primo giorno.

E Padova quando si muoverà?

STAFFINO.

Cronaca del Regno

Roma, 1. — Parlamento. — Oggi correva voce che la Camera si aprirà nell'ultima settimana di novembre.

Genova, 1. — Frana. — Dopo tredici ore di lavoro febbrile si riuscì ad aprire una uscita agli operai sepolti dallo scoscendimento della galleria Panicati. Come si sa, erasi praticato subito un piccolo vano per intronnettervi l'aria per mantenere in vita i disgraziati.

Dei sepolti fu trovato l'assistente Gloria gravemente ferito e due operai morti. Gli altri erano tutti illi.

Uno dei morti era entrato per la prima volta a lavorare nella galleria iermatina.

Si attribuisce la causa del franamento alla natura del terreno, i lavori essendo stati eseguiti benissimo.

Firenze, 1. — Incendio. — Stamane alle 8 si sviluppò un gravissimo incendio nella dro-

gheria Parenti via Cerretani, causa lo scoppio di una botte di benzina che comunicò il fuoco ad altre botti di liquidi infiammabili, distruggendo i piani superiori e gli stabili vicini. Anche la prossima cappelleria Ricceri fu distrutta.

Il conduttore della drogheria è morto. Vi sono anche sei feriti, due dei quali gravemente. I danni sono rilevanti. Le autorità civili e militari accorsero subito sul luogo. Ora l'incendio è domato.

I locali incendiati erano assicurati. Vengono segnalati alcuni atti valorosi di salvataggio.

— *Spiti illustri.* — È accertato da informazioni autorevoli e dai lavori che si stanno facendo a Villa Palmieri, che la Regina d'Inghilterra e Imperatrice delle Indie, verrà nel marzo dell'anno venturo a Firenze, accompagnata da sua nipote, la Duchessa di Fife, figlia primogenita del principe di Galles, e dal marito di lei William George Duff Duca di Fife.

MONZA, 1. — Stamane alle 9 1/2 re Carlo di Rumania con re Umberto e seguito hanno visitato la cattedrale ed il tesoro; alle ore 11 1/2 fuvvi a corte una colazione di famiglia.

Alle ore pom. il re di Rumania accompagnato da Umberto visiterà il parco castello e dintorni della città. Stasera alle 8 pranzo a corte a cui pure sono invitate le autorità di Monza. Il re di Rumania ripartirà domani alle ore 10 antim.

CRONACA VENETA

OMICIDIO

Il nostro corrispondente *Vamba* ci manda questi ulteriori particolari di un misfatto, da noi già riferito, commesso l'altro giorno a Palmanova:

Udine, 1. — Alle ore 4.45 di ieri sera la vicina cittadella di Palmanova, fu impressionata da un terribile fatto.

Certo Valentino Rossi sensale si mise in contesa con certo Antonio Calligaris carbonaio di Romans. Pare che il Rossi avesse fraudato un sacco di carbone al Calligaris. La rissa si fece seria. Ad un punto il Calligaris menò al Rossi un colpo col manico della frusta, che gli fece male all'occhio sinistro, il Rossi inferocitosi, e preso un coltello di tasca, e atterrito il Calligaris gli menò molti colpi di coltello, per cui pochi minuti dopo cessò di vivere.

Le guardie di finanza giunsero al momento ed arrestato l'uccisore lo condussero nelle carceri doganali. La lite durò circa un quarto d'ora. Il cadavere del Calligaris fu trasportato alla casa mortuaria dell'ospedale. Poco dopo due carabinieri andarono a farsi consegnare l'arrestato, e nel condurlo alle carceri giudiziarie, molta gente seguiva volendo fare giustizia sommaria. L'ucciso lascia moglie e sette figli.

Vamba.

Venezia, 2. — Giers. — La «Gazzetta» dice:

«Sua Eccellenza l'ex ministro degli esteri di Russia, il signor De Giers è arrivato col treno delle 6.35 proveniente da Milano, ieri sera colla sua famiglia composto, della moglie, del figlio Costantino, della figlia e accompagnato da un segretario e tre domestici. Giers è sceso al *Danielli*.

Non si sa quanto tempo si tratterà nella nostra città, ma probabilmente una settimana».

Rovigo, 1. — L'omicidio di Pincara. — Il CORRIERE DEL POLESINE contiene queste notizie:

«Abbiamo raccolto nuovi particolari sul grave fatto di sangue avvenuto a Pincara, che ci fu annunciato ieri per telegrafo.

Verso sera entro un'osteria alcuni individui un po' alterati dal vino trovarono per i soliti futili motivi un diverbio fra loro.

Dopo uno scambio di ingiurie e di minacce stavano per mettersi le mani a dosso, e vochiando richiamarono molta gente, fra cui il consigliere comunale Gaetano Bolognesi, molto amato e stimato in paese, che con buone maniere cercò di intronnettersi come paciere.

La scena, che per poco non prese una brutta piega, poiché gli animi erano esasperatissimi, parve che li per li, dopo le parole e i consigli del Bolognesi, fosse terminata.

Ma certo Gaetano Nicoletti, un pregiudicato, un vero soggetto da galera, abitante a Pincara, di anni 41, che aveva dato luogo e poscia cementato la rissa, credette che il Bolognesi intendesse di dar ragione agli altri, e rivolsse contro di lui tutto il suo sdegno.

Tenne in corpo la bile fin che il Bolognesi non si fu allontanato dall'osteria, ruminando intanto fra i suoi tristi pensieri, quello della vendetta, una orribile vendetta.

Gli altri intanto si erano calmati e il Bolognesi li lasciò cordialmente pregando che restassero tranquilli.

Allora anche il Nicoletti uscì camminandogli dietro piano piano nella solitudine e nel buio della notte, tenendo nascosto, come un vile, un lungo coltello; e quando furono giunti in un sentiero strettissimo e lontano dall'abitato - dove nè meno la luna la pia luna, riusciva a filtrare il suo raggio - gli si avvicinò improvvisamente vibrandogli un forte colpo all'addo-

me, prima ancora che il povero Bolognesi potesse pensare o preparare un atto di difesa; poi, sempre eroicamente, si diede alla fuga correndo lontano attraverso i campi.

Il Bolognesi diede un gemito doloroso e cadde a terra in un lago di sangue. Il primo gemito ed altri si perdettero nello spazio, fievolemente.

Quando accorsero persone era ormai privo di sensi. Fu condotto a casa dove la sua famiglia rimase come impietrita dal dolore.

Si chiamò il medico, si prestarono tutte le cure, ma il giorno dopo il Bolognesi morì da tutti compianto.

Sul posto si recò il tenente dei Carabinieri di Rovigo: i carabinieri di Fiesse riuscirono ad arrestare subito l'omicida. Il quale volentieri che per altre ragioni nutrisse segreti rancori per il Bolognesi e che la sera del delitto fosse molto alterato dal vino.

Il paese è profondamente impressionato e indignatissimo.

Tutti, come abbiamo detto, amavano e stimavano il Bolognesi giovane di appena trent'anni, consigliere comunale operoso e intelligente, padre di due bambini in tenerissima età!

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrisp. del Comune)

Piazzola sul Brenta, 30. — La Società Operaia di Mutuo Soccorso di Piazzola, e per essa, il Comitato ordinatore della festa di beneficenza, tenutasi qui domenica scorsa, 27 settembre, ringrazia profondamente tutte le gentili persone che con oblazioni, colla pubblicità della stampa, coll'opera propria tanto efficacemente concorsero alla felice riuscita della festa.

E particolarmente esprimono la gratitudine dell'animo alla signora contessa e al signor conte Camerini, che coadiuvarono con ogni mezzo il lavoro del Comitato; al sig. Felice Bisleri di Milano, conosciuto tanto per la filantropia inesauribile quanto per la produzione dell'eccellente *ferro-china*, del quale egli donò una cassa di 50 bottiglie; infine al sig. Pietro Macerata di Poiana, che spontaneamente, obbedendo ai suoi nobili sentimenti generosi, fornì gratuitamente circa 3 ettolitri di vino per la ruota della fortuna.

A tutti i cortesi filantropi nominati e non nominati, più che l'arida parola di questi ringraziamenti, sia di conforto la riconoscenza che nutrono per loro i poveri beneficati.

Monselice, 30. — Notizie spicciolate. — L'emigrazione continua sempre, anche l'altro ieri partirono per Brasile dalla nostra Stazione buon numero di emigranti del nostro distretto e di Conselve.

Agli 11 del prossimo ottobre avremo un tiro grandioso al piccione, con premi di L. 300 nella Villa Saggini, gentilmente concessa a beneficio delle due società: *Figli del lavoro* e *Filarmonica*.

E per la stagione della Fiera si darà una pubblica tombola a beneficio della Cassa pensioni della Società Operaia.

Mi sono scordato i nomi dei componenti la Commissione di protesta, sull'aumento della Tassa di R. M. Sono i signori ing. Boiso A. - Morello G. - Avv. Viganò - Bochini A. - Zorzetti G.

Anche il Monte di Pietà di Monselice, come sapete è rappresentato al Congresso dei Monti di Pietà, che si tiene in Padova.

Speriamo che il nostro Istituto avrà quella considerazione che merita, solo se si tien conto che ha quasi tre secoli di esistenza.

Uno

S. Maria di Carceri, 30. — (c. c.) — Parlando ieri della distribuzione dei premi agli alunni delle nostre elementari, ho detto che la nota dominante di tutti i discorsi è stato un lago accentuato per l'incuria dei genitori nell'istruzione dei propri figliuoli. Ed invero è deplorabile tale trascuranza sotto ogni riguardo. La legge può mettervi un freno fino a un certo punto. Si faccia penetrare nella coscienza del popolo l'idea della massima utilità della scuola, si procuri con ogni mezzo di allattare e di adescare - e qualche passo faremo. Se gli alunni non ritraggono un vantaggio e sensibile profitto la colpa è tutta dei maestri? Di questi poveri maestri che nella solitudine ampia dei campi sacrificano con abnegazione ogni ideale? Ricevendo come compenso alle loro fatiche la assenza del dovere adempito? Per non tediare i lettori dalla relazione della signorina G. Massaccesi, maestra di classe prima maschile - stralcio un brano statistico assai sconsolante ma eloquente nella sua nuda verità:

«Cominciata l'iscrizione il 1° settembre sul finire di esso ebbero principio le lezioni regolari... Figuravano nel registro 71 alunni. La frequenza massima nel due primi mesi fu di 55, la minima di 40, la media di 48. A metà del Novembre crebbero sensibilmente le as-

senze che raggiunsero il massimo nei mesi di Dicembre, Gennaio e parte del Febbraio. Il numero degli alunni fu assai limitato - non furono mai più di 30: in alcuni giorni mi trovai perfino con 5 o 3 ragazzi...»

Ora domanda la maestra: «Da chi dipendono queste assenze? Il freddo, la lontananza, la povertà scusano parte di esse.»

Ed è vero - ma quest'anno a guardare i piccini dai rigori eccessivi della fredda stagione si provvederà con opportune stufe e caloriferi e si avrà una scusa di meno al grave peccato.

Tutti dobbiamo portare la nostra pietra per innalzare l'edificio morale della scuola. Ed io dalle colonne di un giornale - ch'è il portavoce di quanti amano il sano e vero progresso a consolidamento della conquistata nazionalità - esorto i resti con le stesse parole della relazione, al cui concetto sottoscrivo pienamente:

«Vi è tempo a tutto - il tempo dello studio, e quello del lavoro. Senza fare dei fanciulli cime d'uomini, noi desideriamo che essi imparino quel poco che serva ai loro domestici usi e li tolga alla completa ignoranza d'ogni civile progresso.»

Chi dei genitori non vorrà fare dei suoi figli utili cittadini, buoni agricoltori, bravi soldati, uomini esemplari?

La scuola è un beneficio: sappiano approfittare.

CRONACA DELLA CITTÀ

A Nizza.

Stasera partono dalla stazione di Padova 8 concittadini nostri iscritti alla Società Reduci delle Patrie Battaglie. Con la bandiera sociale essi si recano a Nizza a rappresentare la Società all'inaugurazione del Monumento a Garibaldi, che avrà luogo domenica 4 ottobre ore 10 ant.

Beneficenza.

Il senatore comm. Domenico Turazza, ora tanto duramente colpito dalla sventura manda dalla sua villa di Tramonte a questa Congregazione L. 200 per i poveri, con speciale riguardo a quelli di S. Francesco.

L'egregio uomo intende con ciò onorare la memoria dell'adorata moglie che gli fu tolta e che era tanto buona e misericordiosa per i miseri. Possano le lagrime della riconoscenza confortare il lutto di lui e della derelitta famiglia.

Il senatore prof. sig. Domenico Turazza ha elargito L. 100 a questi Asili di Carità per l'infanzia per onorare la memoria della sua cara moglie ora defunta.

La Commissione partecipa questo atto di carità, e manifesta le più sentite condoglianze alla famiglia del benefattore.

Banca Nazionale del Regno.

Siamo informati che oltre le Cartelle del debito Pubblico 5 0/0 nuove, poste in distribuzione precedentemente, questa Succursale della Banca Nazionale ha messo a disposizione dei presentatori, anche le Cartelle nuove, in cambio dello stesso consolidato, depositate a tal fine dal 1 al 5 settembre scorso.

Cassa di Risparmio a premio per piccoli fitti.

A datore da Domenica 11 ottobre p. v. l'associazione contro l'accattonaggio ammetterà ai versamenti settimanali tutti coloro che, non essendo fino ad ora iscritti alla sezione Cassa di Risparmio a premio per piccoli fitti, volessero iscriversi col nuovo semestre che va dal 7 ottobre 91 al 6 aprile 1892.

Ammona. — Il Municipio ci rimette la tabella dei prezzi delle carni nelle macellerie cittadine per la prima quindicina di Ottobre. La tariffa contiene pochissime e lievi varianti di diminuzione in confronto della notificazione precedente.

Accidente disgraziato.

Siamo dolenti nell'apprendere che il lottatore Basilio Bartoletti, che si produsse recentemente al nostro Garibaldi, mentre eseguiva nel teatro di Castelfranco i suoi esercizi sulla scala in equilibrio, abbia riportato in una caduta una ferita al ginocchio.

Auguriamo al Bartoletti una sollecita guarigione.

La Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti.

L'ultimo numero del periodico *Credito e Cooperazione* contiene quanto segue:

Di questi giorni si tiene a Torino nell'aula Vincenzo Troya la trentesima consulta dei delegati della Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti.

Lesse il resoconto economico della Società il direttore commendatore Pietro Rossi. La Società possiede attualmente un capitale di due milioni e quattrocentomila lire, per gran parte investite in consolidato italiano.

La Società contava al 31 dicembre 1890 soci

4282 per quote 5227: a questi già si aggiunsero in quest'anno altri 110 nuovi soci: i soci pensionati al 1. gennaio 1891 erano 1178, ed essendo 75 le nuove domande di pensione, si avrà al 1. gennaio 1892 un totale di 1253 pensionati.

Anche in quest'anno l'on. Ministro della pubblica istruzione assegnava a questa Società d'Insegnanti il solito annuale sussidio di lire dodicimila, e davvero essa lo merita. Ordinata con sermo e amministrata con scrupolosa diligenza, ha saputo progredire sempre di bene in meglio, guadagnandosi il favore universale.

Questa società in soli trentotto anni di esistenza è riuscita a pagare in conto di pensioni vitalizie la cospicua somma di lire 1,935,652- a soci bisognosi ed infermi, ha distribuito in sussidi la somma di lire 111,986; in premi d'incoraggiamento ad insegnanti rurali elargì la somma di lire 68,617; e dopo questo presenta ancora, come abbiamo detto, il capitale sociale di lire 2,400,000, che si è formato colle tantissime quote di sole annue lire 15 caduna, pagate dai soci.

Si è la lusinga del Monte delle pensioni quella che trattiene molti maestri e maestre da dare il nome a questa Società: ma non riflettono questi maestri che se alla modesta pensione che attendono dal monte potranno anche aggiungere la pensione della Società, che con tenui sacrifici possono agevolmente acquistarsi, essi avranno meglio provveduto alla loro vecchiaia. Tanto più che nella Società a cinquant'anni, e dopo soli dodici d'iscrizione, possono godere della pensione, mentre solo gravi incomodi di salute schiudono la via presso il Governo prima dell'anno sessantesimoquinto di età.

Ond'è che non si potrebbe mai abbastanza incoraggiare i maestri e maestre ad iscriversi soci in questo sodalizio, che assicura loro un grande sollievo quando o per l'età o per l'affranta salute sarà loro necessario, o per lo meno gradito un onorato riposo.

Ricchezza Mobile.
Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare, piandenti:

I Senatori e Deputati della Città e Provincia di Padova, e Rappresentanti del Comune, della Provincia, della Camera di Commercio e del Comizio Agrario e la Commissione dei contribuenti di Padova riuniti sotto la presidenza del sig. Sindaco di Padova.

Convinti, dopo larga discussione e con unanime consenso, che l'accertamento in corso per l'imposta di Ricchezza Mobile in aperto con proposte dipendenti da apprezzamenti erronei ed eccessivi, mentre la depresso condizione economica ed il conseguente generale disagio avrebbero imposto il trattamento più mite e riguardoso escludendo qualsiasi elevazione dei massimi oltre il limite raggiunto nel precedente biennio, tenendo calcolo delle diminuzioni di redditi verificatisi ed attuando le perequazioni e congruagli rispondenti a giustizia.

Esprimono
la persuasione che sarebbe improvido di non porgere ascolto al lamento che da ogni parte si eleva ed il voto che sia pronta ed efficace l'azione riparatrice del R. Governo;

deliberano
di comunicare le presenti conclusioni al R. Prefetto della Provincia affinché ne dia partecipazione a S. E. il Ministro delle Finanze e ai Funzionari locali che trattano la materia e di comunicarle altresì ai sig. Presidenti della Commissione Comunale e Provinciale rivolgendone anche a queste ultime una speciale raccomandazione perchè non venga mai meno la tutela ad un tempo delle ragioni dei contribuenti degli interessi erariali con equo riguardo alle presenti difficoltà economiche in cui si battono le industrie il commercio, l'agricoltura e gli esercizi professionali nella nostra Città e Provincia.

Un bravo operajo.
Veniamo informati che il nostro concittadino Vincenzo Ballo ha eseguito recentemente in una tenuta signorile un lavoro che merita il più largo elogio per la riuscita bellissima che soddisfece sotto ogni rapporto il committente. Speriamo che il bravo operajo venga incoraggiato, come lo merita, con numerose ordinazioni.

Buon naso.
Alcune persone questa mattina all'entrare in città con due colossali bauli, fecero sorgere delle guardie daziarie il sospetto che il contenuto non fosse esclusivamente composto di abiti e di biancheria come veniva denunciato dai proprietari dei bauli.

Non valsero né le proteste, né le assicurazioni di questi ultimi, le guardie, forse magistralmente insospettite per l'insistenza nelle dichiarazioni tendenti a far sì che non si prissero i bauli, vollero negli stessi fare un accurato esame. E ben fecero imperocchè in mezzo alla biancheria trovarono parecchie cose per loro natura soggette a dazio.

Steso dalle guardie il relativo verbale di contravvenzione, i pifferi così ben suonati furono lasciati andare.

Birreria agli Stati Uniti.

Ieri sera pubblico numerosissimo concorso in questo simpatico ritrovo, attrattivo dal desiderio di rivedere e salutare la simpatica Rosalia Leopardi.

Ed il saluto non poteva essere più lusinghiero, giacchè al suo apparire ottenne un cordialissimo applauso. Gli applausi poi si ripeterono durante tutta la sera tanto all'indirizzo della Leopardi, come a quello della sua degna compagna.

Un bravo ad esse ed uno anche al Mengaldo.

Arresto in America.

Veniamo a sapere della prossima traduzione del Tomasoni, quel negoziante di vestiti che truffò per parecchie migliaia di lire in stoffe. Egli venne scovato da bravissimi agenti nella libera America.

Arresto importante.

Mentre prendeva l'imbarco per l'America fu arrestato a Genova quel tale colpevole di appropriazione indebita per lire 2700 di cui annunziammo la fuga l'altro giorno. Fu trovato in possesso di sole 235 lire. Fu disposto per la sua traduzione qui a Padova.

Per questa operazione riuscita va data lode alla precisione e prontezza delle sagge disposizioni prese dal Delegato Arturo Topan che in questi giorni riassume la direzione del proprio ufficio rimesso in perfetta salute in brevissimo tempo da grave malattia mercè le cure sapienti affettuosissime del dottor Berretta.

Al buio.

Le tenebre pericolose e troppo discrete che imperano sulla via dell'Idroforo al Macello rendono desiderabilissima l'urgente collocazione d'un paio di fanali.

Verificato il bisogno speriamo si provvederà.

Furto.

Ieri sera fra le 8 e le 9 ignoti ladri si introdussero nella stanza al secondo piano della casa n. 2800 al Portello abitata dal veterrate Paccagnella Luigi e mediante scasso d'una cassetta ad uso salvadanaro rubarono lire 50 in moneta e per lire 130 in oggetti preziosi. L'autorità investiga.

Incendio.

Alle ore 5 di questa mattina (2) venne segnalato un incendio nella casa del sig. Padrin, in Prato della Valle, allo svolto di Via Leonino, dov'è il negozio di drogheria del signor Lava.

L'incendio erasi appiccato nel solito, nè si sa per qual causa. Il proprietario del luogo è assente: fu qui ieri fino alle 2 pom., quindi è ripartito, lasciando la casa perfettamente chiusa.

Si suppone che, salito al piano superiore, il proprietario abbia gettato inavvertentemente un zigarro acceso e forse un zolfanello.

Appena segnalato il fuoco accorsero i pompieri colle macchine, il medico dott. Randi, l'ispettore Martignago del Municipio, le guardie municipali e carabinieri, non che le guardie di P. S.

Essendo la casa per il momento disabitata, si è dovuto sfondare la porta d'entrata, mentre venne organizzato un pronto servizio di estinzione.

Accorse un po' di gente. Le pompe funzionarono immediatamente manovrate da una compagnia di zappatori, attingendo l'acqua del recinto, e verso le 8 il fuoco era spento.

Si tratta di piccolo danno, assicurato. La casa, di proprietà come abbiamo detto del cav. Augusto Padrin, capitano in ritiro ora abitante a Venezia Palazzo Canal, è affittata alla signora De Grazi-Pozzolo che ora trovasi in villeggiatura.

Erano presenti oltre il comandante dei pompieri Franceschetti e l'assessore Cavazzana che dirigevano il servizio di vigili, il Sindaco conte Giusti l'ing. capo Salvadori il delegato di P. S. Pisciotta con subalterni, il maresciallo dei Carabinieri Alberghetti che primo giunto fece abbattere la porta di strada, il comandante delle guardie municipali Costa con agenti. Un cugino del cav. Padrin il sig. Cristofoli provvide per l'avviso telegrafico del danneggiato.

Il danno si calcola a circa 400 lire.

Lettera sulle decime.

Ieri, con nostro rincrescimento, nel comporre la lettera Salom, fu omessa una riga.

Alla 2. colonna 3. capoverso, linea 11-12, alle parole « ai riguardi giuridici » il periodo va completato come segue: «... che le costituirebbero onere reale, sia ai riguardi ecclesiastici ecc. ecc.».

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

LE CAMPANE DI CORNEVILLE
La compagnia di operette del sig. ARTURO STRAVOLO è ritornato fra noi, ed inaugurerà ieri

sera un corso di quindici rappresentazioni colle *Campane di Corneville*.

Queste Campane hanno suonato molte volte qui a Padova, perciò ci dispensiamo dal descrivere l'intreccio della *pochade* e i pregi musicali di questo lavoro del sig. Planquette.

Il primo atto, diviso in due quadri, per la musica è il meno pregevole; gli altri due atti migliorano gradatamente fino alla fine; il secondo, colla scena nel castello indiovolato, è il migliore di tutti.

Buono davvero il duettino fra *Grenseau* e *Gaspere*.

Il tenore, signor Ganzari, è intonatissimo, e non sarebbe accusato d'audacia cimentandosi a cantare in qualche opera di maggior conto.

Il sig. Dante Campeggi, oltre ad una voce assai grata, è un caratterista di molto valore. Nella faticosissima parte di *Gaspere* fu assai applaudito e chiamato al proscenio.

La sig. Pina Penotti, nostra nuova e graditissima conoscenza è una *Sermolina* di molto garbo: nell'ultimo atto, quando è diventata una gran dama sia pel modo di atteggiarsi, come per la toletta, ci dà la caricatura della popolana rifatta con vero talento d'artista. Non nego che all'efficacia di quel talento concorra per molto anche l'esposizione di certe linee, nei pochi passi di *cancan*, troppo e tanto pochi, che il pubblico, già s'intende, li ha bissati con furore.

Ottima e graziosa la *Germana*, sig. Maria Montanari: ha un personale avvenente.

Il resto della schiera femminile offre alla vista tutto quello che ha, colla debita discrezione, la quale non impedisce lo spettacolo di certe curve paradossali, tanto più meravigliose poste darvicino ad altre taglie, un po' allampanate: tutto l'insieme è appetitoso abbastanza.

Bene anche il *marchese di Corneville*, sig. Giuseppe di Napoli.

Quanto al *Padestà*, sig. Arturo Stravolo, siamo proprio davanti ad un artista vero nel genere: una macchina, no, un macchinone un vero tomo: si truoca, ch'è una meraviglia a vederlo.

Bene l'orchestra diretta dal maestro signor Mariotti, e buona la messa in scena.

Tenuto calcolo che Padova, in questa stagione, ha una metà dei suoi cittadini in giro, o alla campagna, il pubblico era discretamente numeroso.

La Cavalleria Rusticana in Piazza V. E.

Dall'Arena di Verona 29.
Una folla immensa è accorsa ieri sera in piazza V. Emanuele a udire la *Cavalleria Rusticana* eseguita dalla bravissima banda del 51. fanteria.

La circolazione era completamente interrotta, caffè gremiti, il Listone occupato tutto a segno da non potersi più muovere.

La *Cavalleria* ha avuto un successo immenso. La banda diretta dal valente maestro Bonfiglioli, la suonò squisitamente, con molto colorito, entusiasmando addirittura il pubblico.

Vi furono applausi a josa e grida di Viva il maestro! Viva la banda del 51. fanteria.

Piacquero pure assai anche l'*Addio a Verona* eseguito dalla banda e dalla fanfara del reggimento e la *Sinfonia originale* (in La) del maestro Tanara.

Terminato il concerto il pubblico accompagnò la banda al Campone e fece una dimostrazione sotto le finestre del quartiere. Si volle la marcia Reale che la banda eseguì fra fragorosi applausi.

Alle grida dei cittadini i soldati rispondevano dalle finestre colle grida Viva Verona!
Si improvvisò anche una fiaccolata coi... cerini.

Più tardi si recava anche colà a fare una serenata la banda di Raldon diretta dal maestro Boscarini, la quale quantunque giovine assai suonò vari scelti pezzi con molto brio. Il maestro Bonfiglioli uscì sul poggiolo a ringraziare quei bravi bandisti.

Romilda Pantaleoni

La signora PANTALEONI ROMILDA si ritira definitivamente dalle scene. La *Gazzella Musicale* accompagna il suo esodo dal campo dell'arte con queste parole:

« ROMILDA PANTALEONI era un'artista in tutta l'estensione del termine. Alla splendida voce, alla scuola perfettissima di canto accoppiava, in sommo grado, il talento drammatico — dote abbastanza rara. Le interpretazioni da lei date alla *Gioconda* del Ponchelli, a *Desdemona* dell'Olello di Verdi, a *Santuzza* della *Cavalleria Rusticana* di Mascagni, rimarranno celebri per l'impronta altamente drammatica di cui seppe spalmarle. Onore al ricordo della sua carriera; auguri fervidissimi di vita felice alla somma artista che ci abbandona, lasciando tanto desiderio di sé nei suoi sinceri ammiratori »

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — Questa sera alle ore 8 1/2 la Compagnia di Operette diretta da STRAVOLO darà la sua rappresentazione con

Le Campane di Corneville
Birreria Stati Uniti. — Questa sera concerto.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

3 Ottobre 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 49 s. 24
Tempo medio di Roma ore 11 m. 51 s. 51

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

1 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0. mil.	761.8	760.3	760.6
Termometro centigr.	+16.1	+21.4	+16.7
Tensione del vap. acq.	9.4	10.7	10.1
Umidità relativa	69	56	72
Direzione del vento	NNE	SSE	S
Velocità chil. orar. del vento	3	5	5
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 1 alle 9 ant. del 2
Temperatura massima = + 21.9
minima = + 12.5

Nostre informazioni

Si parla di una certa freddezza fra il governo italiano e il gabinetto dei due Imperi centrali causata: in quanto alla Germania dagli ostacoli che il gabinetto di Berlino fa sorgere di giorno in giorno per la conclusione dei trattati commerciali: quanto all'Austria, oltre alle ragioni già note, per la gelosa riservatezza mantenuta finora dal gabinetto di Vienna circa lo scambio d'idee fra i due Imperi a Schwarzenau. Lettere particolari assicurano che quanto prima si avrà la sorpresa di qualche rivelazione in questo senso.

Ultimi dispacci

VIENNA, 30. — Oggi l'Istituto internazionale di statistica tenne seduta.

Il comm. Bodio fece relazione di tutto l'operato del Comitato incaricato del perfezionamento della statistica criminale e fu vivamente applaudito. La relazione venne approvata senza discussione.

A mezzodi nel palazzo municipale il borgomastro dette una colazione in onore dei delegati dell'Istituto, e vi assistette pure Gautsch.

VIENNA, 1. — L'arciduca Carlo a nome dell'Imperatore ricevette iersera i membri dell'Istituto internazionale di statistica. Assisterono Kalnoky, Bauer ed altri ministri. Dopo la conversazione coi ministri e Rayson l'arciduca si fece presentare i membri della presidenza intrattenendosi lungamente con vari delegati.

PRAGA, 1. — L'Imperatore è partito iersera per Reichenberg accompagnato dal governatore conte Thun.

REICHENBERG, 1. — L'Imperatore Francesco Giuseppe è giunto da Praga e fu accolto entusiasticamente dalla popolazione. L'Imperatore rispose con grande cordialità al discorso rivolto dal borgomastro in nome della città.

REICHENBERG, 1. — Presso la stazione di Rosenthal, che è ultima prima di arrivare a Reichenberg, un ponte della ferrovia era stato danneggiato la scorsa notte con materia esplosiva. Essendosene accorto il capostazione, lo fece tosto restaurare. Secondo i giornali si tratta di una ragazzata senza importanza politica.

NEUCHÂTEL, 30. — Al congresso per la protezione della proprietà letteraria ed artistica si è discusso il progetto pel contratto sull'edizione. Ocampo relatore, Ferrari delegato italiano parteciparono specialmente alla discussione. — Si concluse approvando la mozione conferente il mandato all'Associazione letteraria ed artistica di elaborare nel periodo di sei mesi un progetto di legge sulla materia per tutte le opere letterarie ed artistiche, e comunicarle alle Società letterarie artistiche, portandolo all'ordine del giorno del Congresso di Milano del 1892.

AMSTERDAM, 1. — Il principe di Napoli col seguito è arrivato alle 11.40 alla stazione di Apeldoorn, ove fu ricevuto dagli alti dignitari della casa della Regina che condussero il principe ed il seguito negli equipaggi di gala della Regina al castello di Loo. La sala d'aspetto ed il vestibolo della stazione erano riccamente ornate. All'arrivo in palazzo la reggente andò incontro al principe e lo ricevette nel vestibolo del palazzo. Il dejeuner a Corte cominciò al tocco. Le due regine, e il principe di Napoli e parecchi alti dignitari vi assistevano.

CROSSVADEIN, 1. — Tisza pronunziò un discorso constatante, dopo giustificato il suo ritiro dal potere, che la pace poteva mantenersi in condizioni gravi. È convinto che si manterrà attualmente malgrado i sacrifici imposti a tutte le nazioni dalla situazione estera.

Nostri dispacci

Il Principe Tommaso

ROMA, 2, ore 9 a.

Il *Fanfulla* smentisce che il contrammiraglio Racchia debba passare alla presidenza del Consiglio Superiore della marina, e conseguentemente si smentisce la notizia che il Principe Tommaso abbandoni il Dipartimento di Venezia essendo destinato al comando del 1. Dipartimento alla Spezia.

Il Papa in S. Pietro

ROMA, 2, ore 10 a.

Il Papa ha ricevuto ieri nella Chiesa di S. Pietro, a porte chiuse, il pellegrinaggio della gioventù cattolica internazionale.

Preture

ROMA, 2, ore 11.25 a.

Dai rapporti finora pervenuti dai consigli provinciali, risulta che quasi tutti respingono la soppressione delle Preture, in opposizione al progetto ministeriale.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 1 ottobre

Rendita Italiana	L. 92.40
Azioni Ferr. Mediterranee	464.-
» Meridionali	623.-
» Credito Mobiliare	»
Obblig. Credito Fondiario	»
» Banca Nazionale 4 0/0	477.-
» id. id. 4 1/2	487.-
Azioni Società Veneta di Costruz.	39.-
» Banca Veneta	200.-
» Acciaierie di Terzi	»
» Raffineria	»
» Cotonicio Cantoni	319.-
» Veneziano	»
Credito Veneto	240.-
Società Veneta Lagunare	142.-
» Guidovie centrali	40.-
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	102.-

CAMBÌ

Londra	L. 25.80	Austria	L. 218 1/2
Germania	128.90	» Svizzera	101.70
Francia	102.-		

Vienna 1

Volliare	283.75	Camb. su Parigi	46.50
Lombardo	163.75	» su Londra	117.40
A. triestine	152.-	Rendita Austriaca	91.35
Banca Nazionale	1010.-	Zecchini imper	»
Napoloni d'oro	9.23		

Leone Angeli, ger. responsabile

AVVISO AI PADRI DI FAMIGLIA

Il sottoscritto proprietario del Collegio Convitto Giorgione militarizzato di Castellfranco-Veneto, avverte di avere aperto un corso di studi per l'ammissione alle scuole militari del Regno, comprendente una sezione speciale e completa per la

scuola allievi macchinisti

della R. Marina stabilita a Venezia. Questo grandioso Istituto Militare raccoglie tutti i giovani del Regno, i quali superato un esame di ammissione, hanno diritto a un corso di educazione completo e ad un sicuro avvenire, percorrendo la carriera militare nella armata a cura e spese del governo.

Sono molti i giovani che, anno per anno, si presentano all'esame dinanzi alla Commissione eletta dal Ministero della Marina; ma i più cadono per insufficiente istruzione ricevuta, derivante dalla scarsità dei mezzi di cui certi insegnanti dispongono.

A riparare a questo inconveniente, che allontana molti giovani da una posizione ambita, e che solleva da qualunque sacrificio le famiglie, il sottoscritto ha disposto di aprire una sezione speciale, provvista degli stessi mezzi che si potrebbero avere in un grande centro.

Per questo corso di studio la retta al Collegio Convitto viene fissata a L. 490; per gli allievi esterni a L. 150.

Rivolgersi presso la Direzione per ottenere tutti i possibili schiarimenti.

Castellfranco-Veneto, 5 settembre 1891.

Il Direttore Proprietario GRIFI LUIGI

MUTUI, MUTUI

Trattative di mutui, anche estinguibili in anni 50: quota annua sei per cento circa, tutto compreso: interesse, ammortizzazione capitale, tasse. Per privati possidenti e per Comuni; in qualunque località del regno. — Compensi ai mutuatari.

Scrivere, mendo francobollo risposta, giornale finanziario *Il Sindaco* — ROMA.



La più ricercata in tutto il mondo per la sua dolcezza, solidità e purezza.

Vendita all'ingrosso in PADOVA nella Cartoleria di GIUSEPPE STIASINI, Via Municipio, 460.

Nella nostra tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

V **MANCA** **L'APPETITO?**
BEVETE



VITTORIA

Liquore Tónico-Eupeptico

dei Chimici-Farmacisti

PIANERI & MAURO

DI PADOVA

Bevesi preferibilmente un'ora prima dei pasti, semplice, nel Caffè, od al Seltz

Si vende dai signori Droghieri Cassettieri e Liquoristi